

IGINIO STRAFFI, CREATORE DELLE WINX

“Abbiamo serie di qualità ma ci usano come terra di conquista”

SILVIA FUMAROLA

ROMA. «La Francia o l'Inghilterra applicano le regole, noi siamo terra di conquista. Il caso della Disney è clamoroso». Iginio Straffi, papà delle Winx, fatine made in Italy (Rainbow è il primo studio europeo) con cui trionfa anche in Cina, non ci sta. «Non ho mai avuto modo di collaborare con Disney ma nel sistema Italia i mancati investimenti pesano, sono una perdita enorme».

Straffi, è possibile che Disney non abbia trovato “opere compatibili con la linea

editoriale dei suoi palinsesti”?

«È assurdo, tanto più che i canali stessi della Disney beneficiano di un minimo di localizzazione culturale, non è solo la trasposizione del canale americano. Hanno perso la chance di esplorare la nostra creatività».

Questo è il punto: nessun progetto meriterebbe il loro marchio.

«È complicato cercare storie che abbiano appeal dall'Asia all'Europa all'America, ma si trovano spunti legati alla cultura locale: basta attingere alla tradizione europea attualizzandola.

La Disney lo fa a piene mani: *Maleficent* non è una *Bella addormentata* in chiave più moderna?».

Come ci si può difendere?

«L'Italia è debolissima nella difesa della propria cultura rispetto ai grandi gruppi che vengono a sfruttare il mercato. Non sono contrario a Disney ma prendano esempio da Sky che con Cattleya ha messo in piedi produzioni tv di altissima qualità, penso a *Gomorra-La serie* facendo lavorare le nostre maestranze e conquistando il mercato. Con Disney non avviene ed è un peccato, si potrebbe far crescere anche l'industria dell'animazione».

